

4.8

[Handwritten initials]



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

[Handwritten signature]

Parere n. 243 9 del 23/06/2017

Progetto	<p>ID_VIP: 3612</p> <p>Nuovo Elettrodotto 132 kV T.745 Fossano-Magliano Alpi</p> <p>Piano di Utilizzo Terre (PdU)</p> <p><i>Parere tecnico (ex art. 9 del D.M. 150/2007)</i></p>
Proponente	<p>Terna Rete Italia S.p.A.</p>

[Handwritten initials]

[Handwritten signatures and initials]

B

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la nota avente protocollo TRISPA/P20170002897 del 20.04.2017, acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito DVA) protocollo 0009482/DVA del 20.04.2017, con la quale la Società Terna Rete Italia (di seguito il proponente) avvia l'istruttoria relativa al Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ex D.M. 161/2012 per l'opera "Nuovo elettrodotto 132 kV T.745 "Fossano – Magliano Alpi"

VISTA la nota prot.n. DVA 0010083 del 2 maggio 2017, acquisita con prot.n. CTVA 0001370 del 2 Maggio 2017, con la quale la DVA comunica alla Commissione Tecnica di Valutazione Ambientale (CTVA) la procedibilità dell'istanza e dispone l'avvio dell'istruttoria tecnica di approvazione del Piano di utilizzo terre ai sensi del D.M. 161/2012;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*";

VISTA la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, recante alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 smi. ed in particolare dispone che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale sia di competenza statale.

VISTI i riferimenti normativi specifici relativi alla valutazione del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo:

- Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 coordinato con la legge di conversione 9 agosto 2013,
- D.M. 161 del 10.08.12: "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo".
- D.Lgs. 152/06 – "Norme in materia ambientale" (nello specifico l'Allegato 5 al Titolo V della parte Quarta
- DM 27 settembre 2010 - Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005.
- DM Ambiente 5 febbraio 1998 - Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.

VISTO E CONSIDERATO il D.M.n.161/2012, che stabilisce, al fine di migliorare l'uso delle risorse naturali e prevenire la produzione di rifiuti, i criteri qualitativi da soddisfare affinché i materiali di scavo siano considerati sottoprodotti e non rifiuti ai sensi dell'art.183, comma 1, lettera q) del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. nonché le procedure e le modalità affinché la gestione e l'utilizzo dei materiali da scavo avvenga senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente;

VISTO E CONSIDERATO che l'opera in valutazione, avente identificativo VIP 2822 – Istruttoria VIA, riguarda il "Nuovo elettrodotto 132 kV T.745 "Fossano – Magliano Alpi", presentato da Terna Rete Italia S.p.A. con istanza, tramite nota del 17.07.2014, per l'avvio del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06;

VISTO E CONSIDERATO che la Conferenza dei Servizi si è insediata il 18 giugno 2014 e in data 4 settembre 2014 si è svolta la seconda e conclusiva riunione e che alla conferenza sono stati presenti gli Enti locali, le autorità di controllo (ASL Cuneo, ARPA Piemonte), l'Ente Gestione Parco del Marguereis oltre agli Enti gestori di infrastrutture.

VISTO E CONSIDERATO che Regione Piemonte ha espresso, con DGR n. 20 – 548 del 10/11/2014, il parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'istanza per l'opera "Nuovo elettrodotto 132 kV T.745 "Fossano – Magliano Alpi", presentato da Terna Rete Italia S.p.A. con istanza, tramite nota del 17.07.2014, subordinatamente al rispetto delle condizioni e raccomandazioni per la sostenibilità ambientale dell'intervento

VISTO che, a seguito di un lunga e complessa istruttoria tecnica, la CTVA con parere n 1869 del 18.09.2015, ha ritenuto di non procedere alla valutazione del progetto ai sensi dell'art. 26, comma 3-ter, del D. Lgs 152/2006", avendo valutato "che l'insufficienza del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo (PUT) non consente di esprimersi in modo positivo alla richiesta di compatibilità".

VISTO che, dopo aver dato attuazione alle disposizioni di cui all'art. 10-bis della Legge n. 241/90, che consentono al proponente di presentare le proprie osservazioni sul parere negativo, la Commissione VIA, con parere n. 2332 del 10.03.2017, si è espressa sulla documentazione trasmessa dalla Società in riscontro alle argomentazioni ostative alla prosecuzione della valutazione del progetto, ritenendo che sussistessero i presupposti tecnici per il riesame del precedente parere, qualora il Proponente avesse presentato apposita istanza di approvazione del Piano di Utilizzo delle Terre, corredata dalla documentazione e dalle informazioni tecniche previste dal D.M. 161/2012.

CONSIDERATO che, con la citata nota protocollo TRISPA/P20170002897 del 20.04.2017, al fine di poter ottenere il riesame del precedente parere CTVA n. 1869 del 18.09.2015, ha inviato:

- il Piano di utilizzo terre aggiornato;
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, attestante la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4, comma 1 del D.M. 161/2012.

VISTO E CONSIDERATO che nota di procedibilità emessa da DVA sottolinea che il D.M. 161/2012 stabilisce

- all'art. 5, comma 2, il termine di 30 giorni entro i quali richiedere in unica soluzione le integrazioni alla documentazione presentata,
- al comma 3, il termine di 90 giorni per l'approvazione o il rigetto del Piano di Utilizzo, a decorrere dalla data di acquisizione della suddetta documentazione
- il suddetto art. 5, comma 3, dà facoltà, in qualità di Autorità competente all'approvazione del Piano di Utilizzo, di chiedere l'interessamento dell'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA), ai fini di

“verificare sulla base del Piano di Utilizzo ed a spese del proponente secondo il tariffario di cui all’art. 4, comma 3, la sussistenza dei requisiti dell’art. 4, comma 1, lettera d) del regolamento”.

CONSIDERATO che, ai sensi dell’art. 9 del D.M. 161/2012, è prevista “l’indicazione dell’esecutore del Piano di Utilizzo prima dell’inizio dei lavori di realizzazione dell’opera”.

CONSIDERATO che l’opera “Nuovo elettrodotto 132 kV T.745” si sviluppa in Provincia di Cuneo, nei Comuni di Sant’Albano Stura, Trinità, Fossano, Magliano Alpi

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di una nuova linea in singola terna a corrente alternata a 50 Hz con tensione nominale a 132 kV per collegare la Stazione Elettrica di Magliano Alpi con la Cabina primaria di Fossano.

CONSIDERATO che l’opera oggetto del presente procedimento consiste in:

- 4,25 km di cavo interrato in Comune di Fossano;
- 1,15 km di linea aerea in comune di Fossano;
- 3,14 km di linea aerea in comune di S. Albano Stura;
- 5,25 km di linea aerea in comune di Trinità;
- 1,23 km di linea aerea in comune di Magliano Alpi.

CONSIDERATO che dal punto di vista del tracciato le opere, nella versione di progetto sottoposta ad istanza, hanno seguito l’applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

CONSIDERATO che la prima tratta di linea elettrica in uscita dalla cabina primaria Enel di Fossano, sarà realizzata con cavo interrato, interesserà alcuni brevi tratti della viabilità comunale e sarà posato

- in area agricola parallelamente alla strada statale n.231 di S. Vittoria sino all’incrocio con la ex strada provinciale Cuneo-Alba; nel tratto in parallelo alla SS n.231 attraverserà la SP 184, la SP 169 e la ferrovia Cuneo – Torino;
- proseguirà sulla strada vicinale sterrata di S. Caterina sino al sostegno capolinea porta-terminali posto in area agricola a bordo strada;
- in uscita dalla cabina in zona C.S. Chiara, percorre per un breve tratto la viabilità comunale per poi costeggiare lungo i campi la strada statale 231 di S. Vittoria sino all’altezza della cascina Tavolera per poi svoltare verso sinistra proseguendo lungo l’area agricola sino all’incrocio con la ex strada provinciale Cuneo-Alba;
- dopo l’attraversamento prosegue sulla strada vicinale sterrata di S. Caterina sino al sostegno capolinea posto in area agricola a bordo strada.

CONSIDERATO che la seconda tratta di linea elettrica, in partenza dal sostegno capolinea porta-terminali, verrà realizzato con un elettrodotto aereo con conduttori nudi e sostegni in acciaio di tipo poligonale e a traliccio:

- dopo l’attraversamento del torrente Stura di Demonte, l’elettrodotto proseguirà in area agricola in affiancamento al tracciato ferroviario della Torino-Savona in direzione del comune di Magliano.
- poco prima dell’ingresso alla stazione elettrica di Magliano, l’elettrodotto sovrappasserà a breve distanza uno dall’altro l’autostrada Asti-Cuneo e la ferrovia Torino – Savona;
- dopo avere superato l’autostrada Asti-Cuneo il tracciato devia a sinistra, sorpassando la ferrovia per poi entrare nella Stazione Elettrica di Magliano.

CONSIDERATO che il totale della linea aerea sarà caratterizzato da 35 sostegni.

CONSIDERATO che il tracciato si sviluppa in un’area tipicamente agricola caratterizzata da corpi irrigui e corpi idrici minori oltre la Stura di Demonte, e che le aree presenti di maggior valore naturalistico sono alcune fasce boscate lungo il fiume Stura e dalla ZPS IT1160060 denominata Altopiano di Bainale, interferita nel tratto tra i sostegni n. 30 e 35 in ingresso alla stazione elettrica di Magliano Alpi.

CONSIDERATO che il cantiere sarà organizzato in due lotti, il primo per la tratta interrata e il secondo per le tratte aeree con la posa dei tralicci utilizzando la viabilità ordinaria con brevi raccordi di piste per accesso alle ubicazioni dei tralicci.

VISTO E CONSIDERATO che il Piano di Utilizzo (PUT) è stato redatto dal proponente come riferito all'art. 5 del Regolamento per la gestione dei materiali da scavo, adottato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - ai sensi dell'art. 184-bis, comma 2 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e dell'art. 49 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 - con Decreto Ministeriale n.161 del 10 agosto 2012.

CONSIDERATE le modalità attuate per la valutazione ed approvazione del Piano di Utilizzo delle Terre che comprendono le seguenti fasi:

- Verifica dei Volumi di produzione delle terre e rocce
- Descrizione delle aree direttamente interessate dall'opera
- Caratteristiche dei luoghi di scavo e di riutilizzo
- Caratterizzazione delle acque sotterranee
- Modalità di riutilizzo del materiale di scavo
- Modalità di gestione dei lavori e del cantiere
- Caratteristiche delle aree di deposito temporaneo
- Modalità di trasporto di terre e rocce da scavo
- Caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo
- Riesame dei risultati delle analisi chimiche di laboratorio
- Verifica della durata delle opere e del Piano di utilizzo

VISTA E CONSIDERATA la documentazione depositata dal proponente per l'approvazione del Piano di Utilizzo delle Terre

- Piano di Utilizzo dei materiali di scavo ai sensi del DM 161/2012 con codifica RGAX09208BGL00007 nella versione in revisione 0 del 31/12/04/2017
- Corografia con Punti di prelievo per indagini ambientali
- Foglio analisi chimiche
- Rapporti di prova
- Planimetrie con sondaggio geognostico ambientale
- Sondaggi geognostici
- Analisi chimiche sondaggio - Rapporti di prova
- Documentazione fotografica

CONSIDERATO che le attività di campionamento ed analisi sono state svolte secondo le indicazioni riportate nel documento "RGAX09208BGL00003 - Elettrodotto 132kV in semplice terna C.P. di Fossano - S.E. di Magliano Piano di caratterizzazione terre e rocce da scavo".

VISTO E CONSIDERATO l'iter seguito e le valutazioni in merito alla scelta del tracciato dei nuovi elettrodotti
CONSIDERATE le singole valutazioni degli aspetti richiamati nella descrizione della metodologia di valutazione del piano di utilizzo della Terre.

In merito ai volumi di produzione di Terre e Rocce

VISTO E CONSIDERATO che gli elaborati presentati dal proponente indicano le quantità e le modalità di gestione delle terre e dei materiali che si originano nell'ambito delle attività di realizzazione delle opere, nelle fasi di produzione, trasporto ed utilizzo, nonché il processo di tracciabilità dei materiali dai siti di produzione ai siti di deposito intermedio ed ai siti di destinazione.

CONSIDERATE le caratteristiche di sviluppo dell'elettrodotto in oggetto.

Caratteristiche elettrodotto	
Lunghezza complessiva e	15,1 km
Lunghezza tratto cavo interrato	4,3 km

<i>Caratteristiche elettrodotto</i>	
Lunghezza tratto aereo	10,8 km
Numero sostegni tratto aereo	35

CONSIDERATO che il tratto interrato della rete interferisce con sottoservizi esistenti di cui si dovrà tener conto nella progettazione esecutiva della rete e nella successiva fase di esecuzione delle opere. al fine di ripristinare la situazione preesistente alla realizzazione degli interventi e limitare il più possibile i disagi per la cittadinanza.

CONSIDERATO che i siti di produzione dei materiali da scavo sono costituiti essenzialmente da opere all'aperto e sono caratterizzate esclusivamente dalla produzione di terreno vegetale e di materiale riutilizzabile a rilevato

CONSIDERATI gli scavi per la realizzazione della linea aerea

CONSIDERATI il tipo di sostegno che sarà impiegato in corrispondenza di ciascun appoggio.

Sostegno	Tipologia
1	Portaterminali "gatto"
2÷27	Poligonale (tubolare monostelo)
28÷29	Tronco-piramidale (a traliccio)
30÷31	Poligonale (tubolare monostelo)
32÷35	Tronco-piramidale (a traliccio)
36	Palo "gatto" esistente

CONSIDERATO che la realizzazione di elettrodotti aerei comporta

- scavi per le fondazioni dei piedini dei sostegni.
- piccoli scavi per la posa di dispersori di terra con successivo reinterro e costipamento.
- Posa di plinti
- Posa di pali trivellati o micropali
- Tiranti nel caso di presenza di substrato roccioso

CONSIDERATO che la quantità di scavi prevista per la posa dei sostegni della rete aerea è strettamente dipendente dalla scelta della tipologia di fondazione.

CONSIDERATO che l'elaborato del proponente contiene la valutazione dei volumi di scavo per ciascuna singola tipologia di sostegno

CONSIDERATO lo scavo per la posa della rete in cavo

CONSIDERATO che le scavo per l'elettrodotto interrato:

- viene eseguito mediante escavatore a benna rovescia.
- La trincea di scavo assumerà una larghezza di 0,7 m per una profondità di 1,60 m, e sono previste delle buche di dimensioni maggiori (2,5 x 8,0 x 2,5 m) per la posa di giunti.

CONSIDERATO che il volume di terreno scavato è stato stimato in 1,2 m³/m

CONSIDERATO il Bilancio per le Terre e Rocce da Scavo con la stima approssimativa dei volumi di scavo, valutata nel corso della progettazione esecutiva, che è stata effettuata considerando le sezioni di scavo previste dal progetto.

Volumi di scavo previsti	
Volume terreno nel tratto interrato	6.186 m3

Volumi di scavo previsti	
Volume terreno da movimentare tratto aereo	4.953 m3
TOTALE VOLUMI DI SCAVO	11.139 m3

VALUTATO che, in base all'elaborato di progetto esecutivo presentato dal proponente, la stima dei volumi complessivi di terre e rocce da scavo, ammonta ad un valore di circa **11.139 mc** totali

CONSIDERATA la descrizione del suolo dei luoghi interessati dagli scavi

CONSIDERATA l'area di interesse dell'opera che:

- lambisce ad Ovest la città di Fossano proseguendo in direzione Nord-Sud verso Sant'Albano di Stura e Trinità fino a raggiungere l'area periurbana a Nord di Magliano Alpi,
- occupa una forma terrazzata ad altopiano moderatamente rilevata.
- la superficie topografica si mostra lievemente ondulata e solcata da alcune incisioni in cui vengono convogliate le acque superficiali, che dopo un percorso piuttosto breve convergono nella Stura di Demonte che lambisce una fascia dell'opera in esame.
- I nuclei abitati che costituiscono in sostanza la periferia di Fossano sono generalmente di impianto recente
- Numerosi sul territorio sono i cascinali di medie e piccole dimensioni collegati fra loro da una rete di strade ad uso locale piuttosto fitta.
- Gran parte dell'area è utilizzata a fini agricoli.
- Il terreno è occupato essenzialmente da coltivazioni, in particolare sono diffuse le colture a prati, seminativi e le colture legnose specializzate quali pioppeti e frutteti.
- Modeste coperture boschive (robinie, querce, ontani, aceri) sono presenti solo lungo le scarpate di terrazzo, troppo acclivi per le coltivazioni.

CONSIDERATO che dal punto di vista geologico la pianura cuneese è caratterizzata dalla deposizione di una coltre alluvionale costituita da depositi fluviali prevalentemente grossolani nel settore occidentale e sabbioso-limosi nel settore orientale.

CONSIDERATO che in prossimità alle aree interessate dalle opere è stata verificata l'assenza di fonti contaminanti ed in particolare:

- Discariche e/o impianti di recupero e smaltimento rifiuti: non presenti
- Scarichi di acque reflue industriali o urbane: non presenti
- Siti industriali o aziende a rischio incidente rilevante; non presenti
- Bonifiche in corso o siti contaminati: non presenti
- Depuratori: nessuna presenza

CONSIDERATO che, per quanto concerne le linee aeree si prevede la realizzazione di un punto di indagine su tutti i sostegni ricadenti in aree definite come "siti a rischio potenziale", mentre per le restanti aree dove si è rilevata una omogeneità dal punto di vista dell'uso del suolo, si prevede la realizzazione di punti di indagine ogni tre sostegni / quattro sostegni

VALUTATO che gli interventi per la realizzazione dell'elettrodotto aereo sono ubicati in terreni per la maggior parte a prato in terreni di origine alluvionale, mentre lo scavo per la posa dei cavi interrati sarà ubicato lato strada in viabilità provinciale, poderale o cittadina.

VALUTATO che non sono segnalate situazioni di vicinanza del tracciato dell'elettrodotto con siti contaminati e di bonifiche in corso.

VALUTATO che il tracciato non interferisce comunque con discariche, depuratori o siti industriali rilevanti.

In merito alla caratterizzazione delle acque sotterranee

VISTO che l'allegato 2 del D.M. 161/2012 prevede che vengano svolte indagini di caratterizzazione delle acque sotterranee in fase progettuale, nel caso di interferenza degli scavi con la porzione satura di terreno.

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'idrografia dell'area oggetto di indagine si rileva che, oltre ad una fitta rete di canali a scopo irriguo, l'elemento di maggiore interesse è costituito dal Fiume Stura di Demonte, affluente in sinistra idrografica del Fiume Tanaro. L'asta fluviale risulta intersecare il tracciato dell'elettrodotto in corrispondenza del suo tratto aereo ed in particolare tra i sostegni denominati V4 e V5.

CONSIDERATO che la documentazione del proponente contiene, nell'ambito della Relazione Geologica, la descrizione di tre unità idrogeologiche, rappresentate in particolare dai seguenti complessi:

- alluvionale dei fondovalle e dei terrazzi annessi
- complesso alluvionale principale
- complesso alluvionale delle ghiaie antiche.

CONSIDERATO che, nell'ambito della Relazione Geologica allegata al progetto, è stata ricostruita la superficie piezometrica della falda superficiale, desunta sostanzialmente dai dati bibliografici disponibili per l'area di indagine.

CONSIDERATO che, per quanto concerne le escursioni del livello piezometrico, la Relazione geologica indica per l'area di progetto escursioni annuali di circa 1÷2 m, come evidenziato dalla serie storica del piezometro di Fossano, ubicato ad una quota di circa 349 m s.l.m. ed avente profondità di 20 m, con filtri a partire da 10 m dal piano campagna

CONSIDERATO che l'analisi dell'attuale uso del suolo delle aree interessate dall'intervento dell'opera, il proponente ha proceduto a verificare l'eventuale presenza all'interno dell'area di studio di potenziali fonti contaminanti derivanti dalla presenza di eventuali fonti improprie

VALUTATO che non sussistono segnalazioni negative a seguito della caratterizzazione delle acque sotterranee e che comunque si riporta apposita prescrizione di ulteriore indagine in fase di progettazione ante operam.

In merito alle modalità con cui saranno svolte le attività di cantiere

VISTE E CONSIDERATE le procedure ed i metodi di scavo descritti dal proponente ed individuati nel progetto per gli scavi all'aperto ed in sotterraneo che sono riportate negli elaborati progettuali.

CONSIDERATO che la realizzazione degli elettrodotti risulta regolata dalla seguente normativa tecnica

- Legge 28 giugno 1986 n. 339 - Nuove norme per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aeree esterne;
- D.M. Lavori Pubblici 21 marzo 1988 - Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche esterne;
- D.M. (Lavori Pubblici) 16 gennaio 1991 - Aggiornamento delle norme tecniche per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aeree esterne;
- Decreto del 29 Maggio 2008 Approvazione della metodologia di calcolo per le fasce di rispetto per gli elettrodotti.

CONSIDERATO che dal punto di vista costruttivo, l'elettrodotto si attiene agli standard progettuali utilizzati dal proponente per questo tipo di opere:

- i tratti aerei saranno costituiti con palificazione con tre fasi elettriche composte ciascuna da un conduttore di energia, e una corda di guardia e gli estremi sono costituiti da sostegni esistenti o da sostegni di transizione linea aerea;
- i tratti di elettrodotto in cavi interrati saranno realizzati con una terna di cavi unipolari posati normalmente in trincea alla profondità media di 1,6 metri, nella quale saranno posati anche componenti accessori di impianto e di trasmissione dati.

CONSIDERATO che la distanza tra due sostegni consecutivi dipende dall'orografia del terreno, dall'altezza utile dei sostegni impiegati, dalle opere attraversate, e che mediamente essa è compresa tra 200 e 400 metri, con altezza dei sostegni mediamente di 40 metri.

CONSIDERATO lo scavo per la posa della rete in cavo

- viene eseguito mediante escavatore a benna rovescia.
- La trincea di scavo assumerà una larghezza di 0,7 m per una profondità di 1,60 m

- sono previste delle buche di dimensioni maggiori (2,5 x 8,0 x 2,5 m) per la posa di giunti.

CONSIDERATO che in merito alle modalità di realizzazione dell'opera:

- la larghezza delle fasce potenzialmente impegnate è pari a 50 metri;
- le infrastrutture provvisorie sono costituite da: area di cantiere, piste di accesso ai siti di cantiere, siti di cantiere per la installazione dei sostegni;
- l'area centrale di cantiere avrà dimensioni inferiori ai 10.000 m² e sarà ad una distanza massima dai siti di lavoro inferiore ai 10 km.

CONSIDERATO che la costruzione di ogni singolo sostegno comprende le operazioni di scavo, montaggio base, getto delle fondazioni, rinterro

CONSIDERATO che per ogni sostegno la durata media dei lavori è pari a circa 15 giorni lavorativi.

CONSIDERATO che le attività di scavo e riutilizzo può essere articolata e sintetizzata nelle seguenti operazioni:

- scavo all'aperto;
- carico, trasporto e scarico con mezzi gommati o cingolati;
- stessa presso le aree di lavorazione o in cantiere operativo,
- trasporto alla destinazione finale con autocarri;
- utilizzo per rinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati con mezzi tradizionali.

VISTO E CONSIDERATO che in merito ai cantieri il proponente informa che:

- il cantiere sarà organizzato per squadre specializzate nelle varie fasi di attività (scavo delle fondazioni, getto dei blocchi di fondazione, montaggio dei tralicci, posa e tesatura dei conduttori), che svolgeranno il loro lavoro in successione sulle piazzole di realizzazione dei sostegni;
- le piazzole per la realizzazione dei sostegni comporteranno un'occupazione temporanea di suolo pari a circa il doppio dell'area necessaria alle loro fondazioni, valutabile complessivamente nell'ordine di 300-500 m²/km di linea;

CONSIDERATO che le attività realizzative sono previste complessivamente per un periodo di 18 mesi a partire dal completamento dell'iter autorizzativo.

CONSIDERATO che nella tratta di linea interrata la progettazione esecutiva dovrà specificare la sezione di scavo e la distanza dello stesso dalla piattaforma stradale nonché la profondità di interrimento del cavo elettrico.

CONSIDERATO che il tratto interrato della rete interferisce con numerosi sottoservizi esistenti di cui si dovrà tener conto nella progettazione esecutiva della rete e nella successiva fase di esecuzione delle opere. al fine di ripristinare la situazione preesistente alla realizzazione degli interventi.

CONSIDERATI i principali mezzi e tecnologie, descritti nel Piano sono i seguenti:

- pale meccaniche gommate o cingolate,
- escavatori meccanici con benna o martellone,
- automezzi da carico (articolati, dumper, camion)
- trivelle di perforazione
- autobetoniera e pompa spritz.

CONSIDERATO che inoltre, come specificatamente richiesto dal Regolamento in allegato 5, sono individuate le operazioni di normale pratica industriale previste all'interno dei cantieri per migliorare le caratteristiche tecniche e prestazionali dei materiali scavati

CONSIDERATO che per le normali pratica industriale le opere faranno riferimento all'art. 1, comma 1, lettera p) e all'art. 4, comma 1, lettera c) del Regolamento ministeriale relativamente alle operazioni di normale pratica industriale effettivamente condotte.

- Riduzione elementi/materiali antropici
- Trattamento a calce
- Vagliatura
- Frantumazione
- Utilizzo di miscele di perforazione

CONSIDERATO che non è previsto l'impiego della stabilizzazione a calce per migliorare le caratteristiche tecniche di talune tipologie di materiali da scavo.

VALUTATO che le tecniche di cantiere per la realizzazione dei tralicci e per la posa dei cavidotti risultano appropriate, rientrando tra quelle previste nelle normali pratiche industriali per attività similari.

VALUTATO che il materiale qualificato quale rifiuto verrà allontanato dal cantiere.

In merito alle caratteristiche dell'area di deposito in attesa di riutilizzo

CONSIDERATO che i depositi sono previsti presso l'area di cantiere ove si attuerà la deposizione del materiale in attesa della destinazione/utilizzo finale.

VALUTATO che le aree di deposito sono localizzate a ridosso degli scavi per le fondazioni dei sostegni e che verranno realizzate in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali

VALUTATO che i depositi di terra per la posa dei cavidotti saranno ubicati in aree prossime ai cantieri, applicando le migliori prassi con specifico riferimento alla tutela delle acque superficiali e sotterranee, alla dispersione delle polveri, compresa umidificazione della superficie del deposito del materiale.

In merito alla gestione e trasporto in fase di cantiere

CONSIDERATO che il trasporto dei rifiuti presso impianti di recupero o di smaltimento autorizzati avverrà tramite l'utilizzo di soggetti muniti dell'apposita Autorizzazione al trasporto ed iscrizione ad idonea Categoria nell'albo dei Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212, comma 5 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

CONSIDERATO che il proponente dichiara che le modalità di trasporto dei rifiuti saranno conformi ai dettami dell'art. 193 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e durante il trasporto, i rifiuti saranno accompagnati da un formulario di identificazione conforme al modello stabilito dal D.M. n. 145 del 1 aprile 1998.

CONSIDERATO che, al fine di garantire la tracciabilità delle terre e rocce da scavo si provvederà a predisporre apposita modulistica di trasporto che accompagni i materiali dal sito di produzione ai siti di deposito od al sito di riutilizzo.

CONSIDERATO che il sistema che verrà impiegato sarà di tipo "dinamico", ovvero le terre da scavo derivanti da scavi e sterri verranno reimpiegate, con tempistica diversa in funzione dell'avanzamento dei lavori, per la realizzazione di rinterrati, sottofondi o rilevati per la sistemazione ambientale.

CONSIDERATI i principali percorsi di trasporto descritti nella fase di realizzazione delle opere

CONSIDERATO che la peculiarità progettuale sulla movimentazione delle terre e dei materiali è quella di interessare unicamente viabilità interne di cantiere: infatti i siti di destinazione e produzione sono coincidenti nello stesso ambito individuato e sono raggiunti tramite il trasporto con autocarri.

CONSIDERATO che i percorsi dei mezzi di cantiere potranno interferire con la viabilità locale nella fase iniziale delle cantierizzazioni e nell'interazione con l'area di deposito in attesa di utilizzo, posta comunque nelle prossimità dei micro cantieri per la posa dei sostegni o la posa dei cavi.

VALUTATI i percorsi attraverso i quali avviene la movimentazione dei materiali da scavo dal luogo di produzione al sito di cantiere, e da quest'ultimo al sito di destinazione finale (corpo stradale, pertinenze stradali e/o sistemazioni ambientali) e che essi sono individuabili con lo stesso asse stradale di intervento

VALUTATO che tutti gli automezzi di trasporto saranno opportunamente coperti per evitare fenomeni di dispersione ed il contatto con gli agenti atmosferici.

CONSIDERATE le procedure per la tracciabilità dei materiali

CONSIDERATA la documentazione che accompagna il trasporto del materiale da scavo,

- da redigere secondo le indicazioni dell'Allegato 6 del Regolamento, costituisce documentazione equipollente alla scheda di trasporto di cui all'art. 7 bis del decreto legislativo 286/2005 ai sensi di quanto

previsto dall'art 3 del D.M. 554/2009

- viene predisposta dall'esecutore nella fase di corso d'opera,
- l'esecutore dal momento della dichiarazione all'art. 9 comma 1, resa dal proponente all'autorità competente, fa suo il Piano di Utilizzo e lo attua divenendone responsabile.
- I moduli di trasporto di cui all'allegato 6 accompagnano ciascun mezzo, attestando la provenienza e la destinazione del materiale da scavo con riferimento al codice identificativo delle singole WBS.

VALUTATO che i materiali da scavo, accertata la qualifica di sottoprodotto ed eventualmente sottoposti ad operazioni riconducibili alla normale pratica industriale, verranno trasportati presso i siti di utilizzo finali ed il loro previsto reimpiego potrà avvenire:

- se la concentrazione di inquinanti rientra nei limiti di cui alla colonna A, in qualsiasi sito a prescindere dalla sua destinazione;
- se la concentrazione di inquinanti è compresa fra i limiti di cui alle colonne A e B, in siti a destinazione produttiva (commerciale e industriale).

VALUTATO che sulla base di quanto stabilito dall'art. 11 del Regolamento DM 161/2012, in tutte le fasi di movimentazione delle terre verrà definita una procedura atta a garantire la tracciabilità dei materiali da scavo e ciascun volume di terre sarà identificato nelle fasi di produzione, trasporto, deposito e utilizzo.

In merito alla caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo

CONSIDERATO che, al fine di ricostruire la tipologia e le caratteristiche dei materiali da scavo, sono stati utilizzati i risultati delle indagini (in sito ed in laboratorio), associati agli esiti della campagna di caratterizzazione ambientale che ha previsto il campionamento dei terreni e loro analisi chimica.

CONSIDERATA la tipologia di opera, che prevede uno scavo di piccole dimensioni, al massimo circa 160 mc ogni 400 m circa di sviluppo lineare

CONSIDERATO che, come riassunto nel documento "RGAX09208BGL00003 Piano di caratterizzazione terre e rocce da scavo", nel mese di aprile 2016 sono state eseguite le indagini ambientali in corrispondenza del tracciato dell'elettrodotto in oggetto.

CONSIDERATO che sono stati individuati ed eseguiti 24 campionamenti, ovvero:

- esecuzione di numero 9 sondaggi in corrispondenza del tracciato di scavo per la posa in cavo ed opportunamente individuati lungo la tratta di 4,3 km
- esecuzione di numero 15 campioni presso le aree previste per i 34 sostegni

VISTA E CONSIDERATA la tavola avente codifica DGAX09208BGL00005_01 Ubicazione punti di indagine e Risultati analitici emessa dal proponente in data 20/05/2016.

CONSIDERATO che è stato realizzato un campionamento fitto e significativo rispetto alle dimensioni dell'opera

CONSIDERATO che la Relazione del proponente riporta e consente di annotare le coordinate dei punti di indagine

Coordinate punti di indagine (Gauss Boaga)		
Codice identificativo campione	Est [m]	Nord [m]
C1	1896702	4933585
C2	1896864	4933511
C3	1896954	4933258
C4	1896851	4932586
C5	1896763	4931932

Coordinate punti di indagine (Gauss Boaga)		
Codice identificativo campione	Est [m]	Nord [m]
C6	1896687	4931300
C7	1897007	4930787
C8	1897328	4930558
C9	1897389	4930613
C10	1897579	4930690
C11	1898417	4930783
C12	1898792	4930794
C13	1899027	4930778
C14	1899470	4930153
C15	1899985	4929402
C16	1900438	4928503
C17	1901102	4927732
C18	1901274	4927131
C19	1901459	4926265
C20	1901892	4924712
C21	1902259	4924259
C22	1902741	4924189
C23	1903284	4924271
C24	1903789	4924084

CONSIDERATO che i 24 punti di sondaggio sono posizionati per la maggior parte in terreni agricoli (sostegni) o in strade comunali o poderali (cavidotto).

CONSIDERATO che le indagini eseguite lungo il tracciato dell'elettrodotto sono consistite nella realizzazione di sondaggi geognostici spinti fino alla massima profondità di scavo per la posa dei cavi in corrispondenza del tracciato in cavo interrato, o fino alla massima profondità di scavo per la posa delle fondazioni dei sostegni per il tratto di elettrodotto aereo.

CONSIDERATO che sono state definite le determinazioni analitiche associate e i livelli di CSC di confronto in relazione al sito di prelievo dei campioni.

CONSIDERATO che, pur in assenza dell'autorizzazione alla costruzione delle opere è stato possibile, in fase di progettazione preliminare, realizzare una consistente parte dei campionamenti previsti dal Piano.

CONSIDERATO che sono state rese disponibili le fotografie con attrezzatura in posizione presso i punti di campionamento

CONSIDERATO che la caratterizzazione ambientale è stata eseguita mediante profilo con carotieri a mano o scavetti a mano.

- il campionamento è stato effettuato sul materiale tal quale, con le dovute operazioni di quartatura, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo.

- la quantità di prelievi su ciascun punto di indagine individuato ha seguito le indicazioni dell'allegato 4 del DM 161/2012, ponendo attenzione alle effettive condizioni del sito, agli orizzonti stratigrafici interessati, alle profondità massime di scavo previste a progetto in ciascun punto e della possibilità di accesso o di interferenza dei punti stessi.
- Lo scavo di un pozzetto esplorativo o di sondaggio geognostico ha consentito la verifica: orizzonti stratigrafici; livello della falda freatica; spessore della parte superficiale, con presenza dell'apparato radicale e vegetale.

CONSIDERATO che il Regolamento DM 161/2012 stabilisce che la caratterizzazione ambientale può essere eseguita in corso d'opera nel caso di comprovata impossibilità di eseguire un'indagine ambientale propedeutica in fase di progettazione o qualora si faccia ricorso a metodologie di scavo in grado di determinare una potenziale contaminazione dei materiali da scavo.

VALUTATE che, pur con le limitazioni ad effettuare parte dei campionamenti, per difficoltà ed impedimenti di stabilire accordi con i proprietari per l'accesso ai fondi ed impossibilità di aprire piste adeguate per l'accesso ai siti di prelievo, sono stati realizzati campionamenti in 24 siti che saranno oggetto di scavo

VALUTATO che il numero di 24 campioni risulta idoneo e coerente con le dimensioni dell'opera ai fini della presente istruttoria (34 sostegni e 4,5 km di scavo)

VALUTATA la correttezza delle modalità con cui sono stati prelevati i campioni da geologo abilitato.

In merito alle analisi chimiche di laboratorio

VISTO che le analisi chimiche dei campioni di terreno sono state eseguite presso un laboratorio riconosciuto ed accreditato.

CONSIDERATO che le analisi chimico-fisiche sono state condotte adottando metodologie ufficialmente riconosciute, tali da garantire l'ottenimento di valori 10 volte inferiori rispetto ai valori di concentrazione limite.

- si è eseguito, secondo le indicazioni di cui alla tabella 4.1 dell'allegato 4 del DM 161/2012 (sostanze indicatrici), il seguente set analitico di base
- Composti inorganici: Arsenico (As); Cadmio (Cd); Cobalto (Co); Cromo (Cr) totale; Cromo (Cr) VI; Mercurio (Hg); Nichel (Ni); Piombo (Pb); Rame (Cu); Zinco (Zn);
- Idrocarburi pesanti (C>12);
- Idrocarburi Policiclici Aromatici indicati in tabella 1, allegato 5 alla parte Quarta;
- Composti aromatici: Benzene; Etilbenzene; Stirene; Toluene; Sommatoria organici aromatici;
- Amianto.

VISTO E CONSIDERATO che i risultati delle analisi sui campioni sono stati confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B della tabella 1, allegato 5 al titolo V parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica dei siti di scavo.

CONSIDERATI gli esiti del campione C21 alla quota 3 dove risulta superato il valore per l'arsenico.

	C21 (0-1)	C21 (1-2)	C21 (2-3)	Limite	
Arsenico	11.1	10.6	22.7	20	mg/kg s.s.
Cobalto	11.4	6.2	7.5	20	
Altri metalli	< CSC	< CSC	< CSC	-	
Idrocarburi C>12	<5	<5	<5	50	
Amianto	<CSC	<CSC	<CSC	1000	

CONSIDERATI i risultati delle analisi chimiche eseguite, ad eccezione dei campioni C21 e C24, mostrano assenza di superamenti delle concentrazioni stabilite dalla legislazione vigente (CSC) previste dal D.Lgs. 152/06 per siti a destinazione d'uso residenziale/verde per tutti i parametri analizzati

CONSIDERATO i punti d'indagine che evidenziano superamenti dei limiti:

- nel punto d'indagine C21(2-3), parametro Arsenico con concentrazione di 22,7 mg/kg s.s. a fronte di una CSC definita dal D.Lgs. 152/06 di 20 mg/kg s.s.;
- nel punto d'indagine C24(2-3), parametro Cobalto con concentrazione di 21,8 mg/kg s.s. a fronte di una

CSC definita dal D.Lgs. 152/06 di 20 mg/kg s.s. per siti a destinazione d'uso residenziale/verde;

CONSIDERATO che il punto di indagine C24 ricade all'interno della stazione elettrica di Magliano Alpi e si ritiene che la CSC applicabile per il campione in oggetto sia quella prevista per siti a destinazione d'uso commerciale/industriale pari a 250 mg/kg s.s. e quindi che la concentrazione rilevata sia compatibile con la destinazione d'uso del sito.

CONSIDERATI che i risultati delle analisi eseguite come test di cessione sono riportati in Relazione ed in nessun caso si sono rilevati superamenti del valore soglia previsto dal D.M. 186/2006.

CONSIDERATO che in base alle analisi chimiche effettuate per la classificazione del rifiuto per l'individuazione preliminare dell'ammissibilità in discarica (test di cessione definito in base al D.M. 27/09/2010), tutti i campioni di rifiuto sono stati classificati come "speciali non pericolosi".

CONSIDERATI che sono stati oggetto di test i campioni C1, C8 e C 24 e che è stata resa disponibile la tabella di riepilogo dei risultati delle analisi chimiche e dei test di cessione

VALUTATO che, ai fini dell'ammissibilità in discarica, per gli scavi in corrispondenza dei campioni si attuerà la seguente procedura:

- Campione C9 risulta smaltibile in discarica per rifiuti non pericolosi inerti;
- Campione C2 risulta smaltibile in discarica per rifiuti non pericolosi.

VALUTATO che si ritiene che i siti indagati non risultano potenzialmente contaminati in quanto sulle base delle risultanze delle analisi, le matrici ambientali analizzate sono risultate inferiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione CSC previste dall'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 a seconda della destinazione d'uso di ciascun sito.

In merito alle modalità di riutilizzo delle terre

CONSIDERATO che i materiali scavati, una volta accertatane la conformità, saranno riutilizzati per il riempimento degli scavi realizzati in relazione alle fondazioni per i sostegni dell'elettrodotto aereo o di quelli per la posa del cavidotto interrato

CONSIDERATO che, sulla base delle indagini effettuate i materiali prodotti dalle attività di scavo, ai sensi della normativa vigente in materia, potranno essere classificati come:

- Terreno naturale con concentrazioni di contaminanti < CSC previste per la destinazione d'uso specifica, e quindi potenzialmente riutilizzabili in sito;
- Terreno naturale con concentrazioni di contaminanti > CSC previste per la destinazione d'uso specifica quindi non riutilizzabili in sito: tale situazione si è riscontrata in corrispondenza del campione C21(2-3) e tali materiali dovranno quindi essere gestiti come rifiuti.
- Terreno di riporto con test di cessione conforme a quanto indicato dalla L. 28/2012 e con concentrazioni di contaminanti < CSC previste per la destinazione d'uso specifica, e quindi potenzialmente riutilizzabili in sito: C1 (0 – 1), C24 (0 – 1) e C8 (0 – 1).
- Rifiuto: qualora non sia riutilizzabile in situ e/o si intenda disfarsene, il materiale da scavo dovrà essere gestito come rifiuto. Nel caso delle tratte relative ai campioni C2 e C9, i materiali da scavo saranno gestiti come rifiuto.

CONSIDERATO che le tratte di competenza dei campioni C2 e C21 (sostegno 29) sono terreni non riutilizzabili relativi al campione C21 per un totale di 800 m3.

CONSIDERATO che nella seguente Tabella si riporta una stima dei volumi di terreno che potranno essere gestiti come terre e rocce da scavo per il rinterro degli scavi effettuati o per il ripristino delle aree di cantiere e la stima dei terreni che dovranno essere invece gestiti come rifiuto.

Volumi	m3
VOLUMI DI SCAVO COMPLESSIVI gestibile come terre e rocce	11.139
Volume gestibile come terra per rinterro o rimodellamento in situ	10.339
Volume di terreno naturale e/o terreno di riporto da gestire come rifiuto	800

CONSIDERATO che il materiale di scavo sarà gestito da parte dell'impresa appaltatrice dei lavori e che il materiale scavato durante la realizzazione delle opere in progetto verrà posto in depositi intermedi in aree prossime al cantiere.

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 9 del D.M. 161/2012, il proponente deve prevedere "l'indicazione dell'esecutore del Piano di Utilizzo prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'opera".

CONSIDERATO che il deposito intermedio delle terre e rocce da scavo potrà avere una durata pari a quella del Piano di Utilizzo e decorso tale periodo temporale, il materiale dovrà essere trattato come rifiuto, in ottemperanza alla relativa normativa.

VALUTATO che per le tratte degli elettrodotti aerei, al termine degli scavi e della successiva realizzazione della fondazione e della posa del sostegno, il materiale stoccato nei depositi intermedi, attestata la conformità alla normativa vigente, verrà riutilizzato per riempire gli scavi e livellare topograficamente il piano campagna.

VALUTATO che per le tratte interrato con cavidotto, al termine degli scavi per la posa dei cavi elettrici, il materiale stoccato, attestata la conformità alla normativa vigente, verrà riutilizzato per ripristinare gli scavi prima della fase di asfalto o di ripristino come preesistente.

VALUTATO che i materiali scavati che non soddisfino i requisiti di cui al D.M. 161/2012, saranno gestiti come rifiuti in ottemperanza al D.M. 27/09/2010 e, una volta caratterizzati, avviati a smaltimento presso idonei impianti che saranno tempestivamente comunicati alle autorità competenti.

VALUTATO che i terreni risultati idonei possono essere reimpiegati per la realizzazione di rinterri e rilevati nell'ambito dell'opera infrastrutturale, per la quale è prevista una destinazione d'uso industriale/commerciale riferibile alla corrispondente ai limiti della colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D.lgs. 152/06.

CONSIDERATO che la documentazione predisposta dal proponente ha consentito di esaminare

- le modalità ed i volumi di produzione terre e rocce
- Caratteristiche dei luoghi di scavo e successivo riutilizzo
- caratterizzazione delle acque sotterranee
- modalità con cui saranno svolte le attività di cantiere
- modalità di riutilizzo
- caratteristiche dell'area di deposito in attesa di utilizzo
- gestione e trasporto in fase di cantiere
- caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo
- analisi chimiche di laboratorio

CONSIDERATO che i risultati del Piano di Utilizzo sono stati esaminati attraverso i seguenti elaborati allegati al Piano

- Certificati di analisi in laboratori
- Schede monografiche dei punti di indagine
- Planimetria delle indagini ambientali
- Planimetria dei siti di scavo, di deposito e di utilizzo
- Planimetria dei cantieri e delle viabilità
- Scheda di sintesi dei siti di scavo e di utilizzo
- Procedura di trattamento o stabilizzazione a calce delle terre
- Elenco elaborati di progetto definitivo a supporto

CONSIDERATO che il materiale assume il carattere di sottoprodotto ai sensi dell'art. 4 del DM 161/2012 e viene quindi riutilizzato in cantiere e per le opere di sistemazione finale e solo una minima parte verrà portato fuori cantiere.

CONSIDERATO che per le terre in esubero, dovrà essere specificato se tale materiale viene ritenuto un rifiuto, indicando i luoghi di conferimento o se invece viene riutilizzato come sottoprodotto fuori del cantiere.

CONSIDERATO che la caratterizzazione delle acque sotterranee, che pur non interferiscono con l'opera, verrà svolta tramite piezometri prima dell'inizio dei lavori

CONSIDERATE le limitazioni ad effettuare parte dei campionamenti determinate da:

- difficoltà ed impedimenti di stabilire accordi con i proprietari per l'accesso ai fondi
- impossibilità di aprire piste adeguate per l'accesso ai siti di prelievo
- impossibilità di accedere ai siti di prelievo con mezzi d'opera

CONSIDERATO che il materiale di scavo individuato nel piano di utilizzo, come definito dall'art.4, comma 1, del D.M.n.161/2012, è qualificabile come sottoprodotto in quanto rispondente ai seguenti requisiti:

- è generato durante la realizzazione di un'opera, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale
- è utilizzato, in conformità al Piano di Utilizzo nel corso dell'esecuzione della stessa opera, nel quale è stato generato, o di un'opera diversa, per la realizzazione di rinterri, riempimenti, rimodulazioni, rilevati, ripascimenti, interventi a mare, miglioramenti fondiari o viari oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali
- sarà riutilizzato senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- soddisfa i requisiti di qualità ambientale.

VALUTATO che il piano di utilizzo è stato redatto secondo le indicazioni di cui all'Allegato 5 e dell'Allegato 8 del D.M.n.161/2012;

VALUTATO che, in ottemperanza all'allegato 2 del D.M. 161/2012, l'area è stata caratterizzata mediante l'esecuzione di 24 punti di indagine, così individuati

- Numero 15 punti di prelievo per l'elettrodotto aereo
- Numero 9 punti di prelievo per l'elettrodotto in cavo

VALUTATO che la campagna di indagine per la caratterizzazione ambientale dei terreni in sito è stata eseguita durante il periodo di aprile 2016 sulla base delle indicazioni degli allegati 2 e 4 del Regolamento 2012, secondo la definizione di caratterizzazione ambientale di cui all'art. 3, comma 1 lettera g.

VALUTATO che, sulla base dei risultati di analisi dei campioni, il terreno naturale e/o terreno di riporto gestibile come terra e roccia da scavo rinterro e rimodellamento in situ è pari a circa 10.300 m³

VALUTATO che, sulla base dei risultati di caratterizzazione ambientale, i volumi di terreno naturale e/o terreno di riporto da gestire come rifiuto per un volume complessivo pari a 800 m³ nelle seguenti parti di opera:

- Realizzazione del sostegno V29 ovvero in corrispondenza dei terreni non riutilizzabili relativi al campione C21
- Posa del Cavidotto in corrispondenza dei campioni C2 e C9

VALUTATO che il Proponente ha attestato che i volumi di terreno naturale e/o terreno di riporto da gestire come rifiuto, dispongono delle caratteristiche necessaria per essere destinati in discarica.

VALUTATO che, ai sensi dell'art. 9 del D.M. 161/2012, viene prescritta l'indicazione di fornire il riferimento dell'esecutore del Piano di Utilizzo prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'opera stessa.

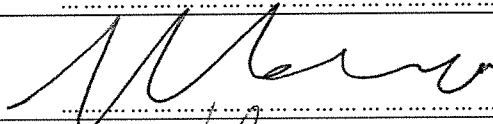
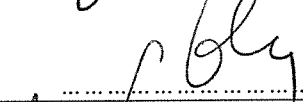
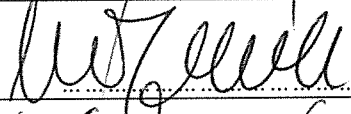
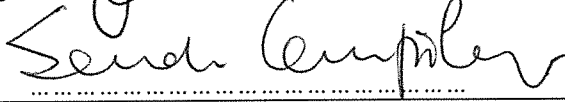
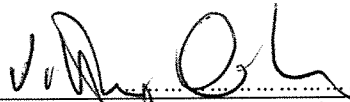
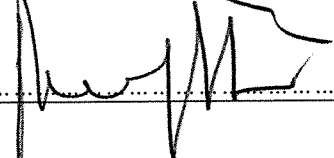
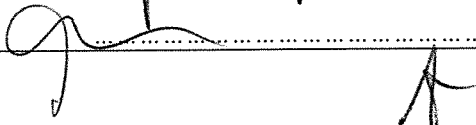
VALUTATO che la durata del Piano di Utilizzo, di cui all'art. 5 comma 6 del D.M. 161/2012, viene fissata pari a 12 mesi dalla consegna dei lavori ovvero a 30 mesi dall'ottenimento della compatibilità ambientale dell'opera.

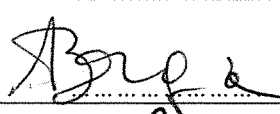
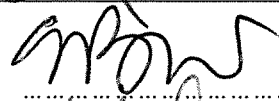
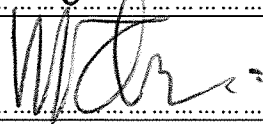
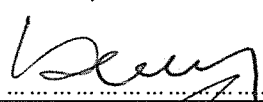
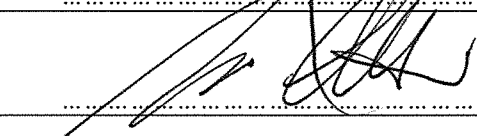



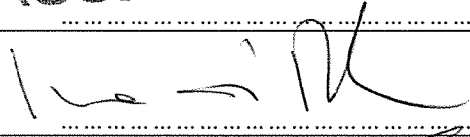
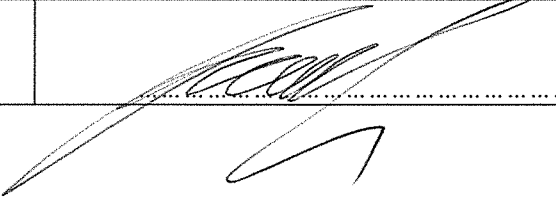
TUTTO CIÒ VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

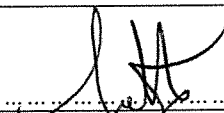
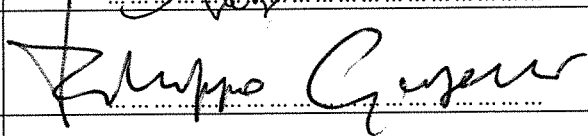
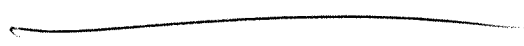
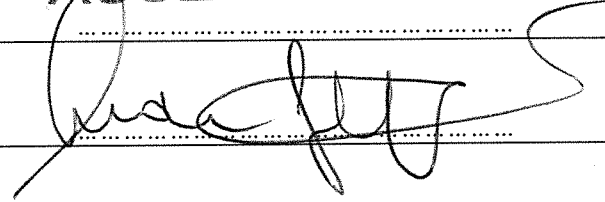
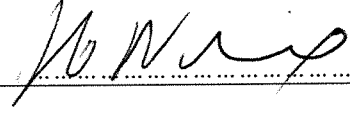
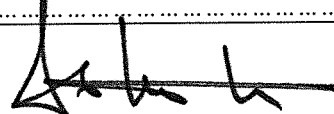

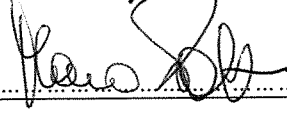
ESPRIME

parere positivo alla approvazione del "*Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo*" (ex D.M. 161/2012), relativo all'opera "*Nuovo Elettrodotto 132 kV T.745 Fossano-Magliano Alpi*", previa la verifica di ottemperanza della seguente prescrizione da parte del MATTM prima dell'inizio dei lavori.

Prescrizione n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Estendere il campionamento per la caratterizzazione chimico fisica del terreno nei punti cui verranno realizzati i sostegni per accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo rispetto al loro riutilizzo per le linee aeree.</p> <p>Il piano di campionamento dovrà avere preventivamente il nulla-osta della Regione Piemonte.</p> <p>Procedere alla caratterizzazione delle acque sotterranee tramite piezometri.</p> <p>Indicare l'esecutore del Piano di utilizzo ai sensi dell'art. 9 del DM 161/2012.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	-


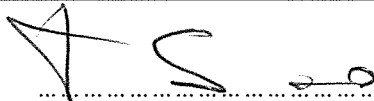
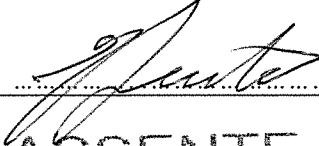
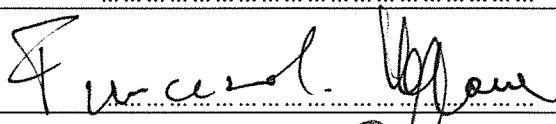
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	ASSENTE
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	ASSENTE
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	

Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	ASSENTE
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	

Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE





Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	ASSENTE
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	ASSENTE
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	